

GLI ANNALI DI EUMESWIL

Anno 2004
Numero 4



Gli Annali di Eumeswil

La rivista pubblica scritti di narrativa e di saggistica
con periodicità annuale

DIRETTORE RESPONSABILE:

Francesco Querusti

DIRETTORE ESECUTIVO:

Antonella Tommaselli

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

via dell'Affrico, 4 - 50011 Antella (Fi)

tel. 055.6569050 - fax 055.677070

REDAZIONE:

C.P. 4287 - Firenze Campo di Marte

tel. 055.6550207

STAMPA:

Tipografia G. Capponi s.r.l. - Firenze

Stampato su carta riciclata al 100%

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 4988 del 3 ottobre 2000

© by Associazione Eumeswil Editrice

Non si restituiscono manoscritti, dattiloscritti e dischetti.

Libri e riviste per segnalazione vanno inviati alla redazione.

INDICE

INTERVENTI

A. CAROTENUTO, <i>Del crimine</i>	Pag.	7
A. SILEI, <i>L'assedio della Basilica</i>	»	15
A. PESTELLI, <i>Pillole e inganni</i>	»	21

PROPOSTE

E. BACCHERETI, <i>Il "giallo" classico</i>	»	29
M.C. GUIDOTTI, <i>Crimini dell'antico Egitto</i>	»	55
E. BADER, <i>Engelbert Dollfuss, un delitto politico</i> ...	»	65

SCRITTURE

G. VANNONI, <i>Lo zolfanello</i>	»	95
C. TANI, <i>Batticuore</i>	»	101

JÜNGERIANA

C. BAGNOLI, <i>Colloquio con Zapparoni</i>	»	131
G. LACCHIN, <i>Jünger, Stauffenberg e la "Germania segreta"</i> »		155

LIBRI	»	185
-------------	---	-----

NOTIZIA	»	205
---------------	---	-----

NOTIZIA

ALDO CAROTENUTO è tra le figure più significative dello junghismo internazionale. Docente di Psicologia della Personalità presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è membro dell'American Psychological Association e presidente del centro studi Psicologia e Letteratura. Ha pubblicato molti libri, fra i quali: *Jung e la cultura del XX secolo* (1995); *La strategia di Peter Pan* (1995); *Le lacrime del male* (1996); *Il fascino discreto dell'orrore* (1997); *Vivere la distanza* (1998); *Lettera aperta a un apprendista stregone* (1998); *Attraversare la vita* (1999); *Breve storia della Psicoanalisi* (1999); *Il fondamento della personalità* (2000); *L'ultima Medusa* (2001); *L'anima delle donne* (2001); *Il gioco delle passioni* (2002); *L'ombra del dubbio. Amleto nostro contemporaneo* (2003); *Il tempo delle emozioni* (2003); *Freud. Il perturbante* (2003).

DON ANGELO SILEI, parroco a Montevarchi nella parrocchia del Pestello, guida di pellegrini in Terra Santa, esperto in Sacra Scrittura.

ALBERTO PESTELLI è nato a Fiesole nel 1962. Ha conseguito la Laurea di Dottore in Farmacia presso la Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Firenze. Esercita la sua professione di farmacista collaboratore presso una farmacia privata in Firenze. Per passione scrive poesie e racconti. Non ha mai pubblicato (fino ad oggi) i suoi scritti su carta. I suoi lavori sono pubblicati su www.libe-rodiscrivere.it.

ELISABETTA BACCHERETI è ricercatore nella Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, dove insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea e si dedica prevalentemente a studi su autori, forme e generi della narrativa otto-novecentesca. Tra i più recenti: i volumi *Il naturalismo. Storia e testi*, Firenze 1995; *La formica e le rane. Strategia della scrittura sveviana*, Firenze 1995; saggi su Fucini, De Roberto, Svevo, Pirandello, Calvino, sulla «paraletteratura» in Italia, sulla favolistica esopica del XX sec. e sull'uso dell'epigrafe in romanzi del secondo novecento. Dall'interesse per il poliziesco sono nati lo studio su Sciascia (*Il "razionale mistero". Il poliziesco di Sciascia tra Poe, Gadda e Pirandello*, 1999) e il volume monografico su *Carlo Lucarelli*, Firenze 2004.

M. CRISTINA GUIDOTTI, direttrice del Museo Egizio di Firenze dal 1998, si è laureata in egittologia presso l'Università di Pisa, ha conseguito la specializzazione in Archeologia Classica e lavora presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Come esperta

di ceramica egizia ha eseguito scavi archeologici in Egitto, a Saqqara, Tebe Ovest, Assuan, oasi del Fayum e Antinoe, con l'Università di Pisa e con l'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze. Ha partecipato a numerosi congressi come relatore, in particolare su argomenti di archeologia egizia, e ha organizzato, come direttore scientifico, diverse mostre sul territorio italiano. Ha pubblicato alcune monografie sulla ceramica egizia e numerosi articoli scientifici sullo stesso argomento, nonché cataloghi di mostre e di collezioni di musei.

ERWIN BADER nato il 10.10.1943 a Schladming in Austria, ha studiato filosofia, psicologia e zoologia. Lettore all'università di Salisburgo negli anni 1973-1975. Contemporaneamente è stato segretario scientifico presso il Ministero della Scienza a Vienna e in seguito studioso di scienze politiche fino al 1977. Dal 1977 al 1997 ha insegnato religione nelle scuole superiori a Vienna. Negli anni 1982-1997 è stato assistente presso l'Istituto per la filosofia di Vienna, dove ha esercitato la docenza nel 1993. Primo Presidente del Centro Universitario per la Ricerca sulla Pace dal 1995. Dal 1997 è professore straordinario presso l'Istituto per la filosofia di Vienna. Tra le sue più importanti pubblicazioni ricordiamo *Karl Vogelsang* del 1990, *Karl Kummel* del 1993, *Zukunft Österreich* del 1998, *Die Macht des Geistes* del 2003.

GIANNI VANNONI ha svolto attività pubblicistica e didattica sia in Italia che all'estero, ed è noto al pubblico internazionale soprattutto per i suoi studi di storia, tra i quali occorre menzionare *Le società segrete dal Seicento al Novecento*, Firenze 1985, insieme al suo lavoro più recente, *Il codice runico*, Firenze 2002. Esponente della sensibili-

tà postmoderna e scrittore anticonformista, dirige a Firenze l'*Istituto postmoderno per la consapevolezza esistenziale*, presso il quale si possono praticare la scrittura creativa, la meditazione runica, l'ermeneutica del campo fenomenico. Per la posta elettronica, info@postmoderno.it.

CINZIA TANI vive e lavora a Roma. Ha diretto i mensili «Elite» e «Firma» ed è stata autrice e conduttrice di programmi radiotelevisivi. Ha pubblicato *Premiopoli* (1987), *Sognando California* (1989), *I mesi blu* (1991), *Dalla Russia alla Russia* (1996), *Assassine* (1998), *Coppie assassine* (1999), *Nero di Londra* (2001). Inoltre con Giorgio M. Bressa: *FantasticaMente: paure e manie degli italiani* (1994) e con Luigi De Maio: *Come vivere fantasticamente con 100 paure* (1999), *Amori al bivio* (2002), *I segreti delle donne* (2004). Insegna in vari corsi di scrittura creativa e Storia sociale del delitto alla Facoltà di Sociologia dell'Università La Sapienza di Roma. E' stata nominata Cavaliere al merito della Repubblica.

CARLO BAGNOLI 42 anni, fiorentino, dopo studi in Lettere, ha indirizzato la sua attenzione ad alcune tematiche inerenti la critica letteraria. Dopo essersi rivolto alla studio di opere quali i *Canti orfici* di Dino Campana e i *Quattro quartetti* di T.S. Eliot, focalizzando l'analisi, di approccio ermeneutico, sul valore simbolico dei testi, ha poi svolto un'indagine di taglio semantico riguardante il lessico delle opere di Carlos Castaneda, per interessarsi infine a una lettura in chiave strutturale dei romanzi del filone cyberpunk. Svolge attività didattica presso la New York University e la California State University.

GIANCARLO LACCHIN, nato a Latisana (UD) nel 1971, è Dottore di Ricerca in Filosofia (Estetica) e collabora con la Cattedra di Estetica I dell'Università degli Studi di Milano (Prof. Stefano Zecchi). Si occupa di poetica ed estetica tedesca fra Ottocento e Novecento e ha curato l'edizione italiana di opere di autori quali Goethe, George, von Hofmannsthal, Rilke, Kantorowicz e Simmel. Ha curato recentemente l'edizione del testo di Ludwig Klages, *Goethe come esploratore dell'anima* (Milano 2003), autore del quale sta traducendo altre opere, tra cui la celebre monografia su Nietzsche. È direttore della rivista «Panoptikon. Rivista di cultura mitteleuropea» e redattore del periodico «Filosofia dell'arte».

RIASSUNTO

Aldo Carotenuto, *Del crimine*

Il comportamento umano è determinato da molteplici fattori, e sebbene in genere ve ne possa essere uno che prevale sugli altri nell'indirizzare l'azione, tuttavia è proprio l'interrelazione tra le parti a costituire la piena motivazione dell'agito. E i fattori non sono soltanto soggettivi, non attengono esclusivamente alla sfera cognitiva o razionale, ma affondano le loro radici anche nell'inconscio, con le sue ragioni, le sue dinamiche e le sue strutture, nonché nell'ambiente circostante che con il suo influsso sul sistema di adattamento dell'individuo pone un'influenza non certo secondaria per il passaggio all'atto.

Se poi analizziamo la genesi del crimine violento in quanto tale è chiaro che sono proprio quest'ultime componenti - e cioè l'inconscio e l'interlocutore esterno e quindi la relazione - a costituire i due poli che interagiscono nel determinare la messa in atto del comportamento.

Angelo Silei, *L'assedio della Basilica*

L'articolo ricorda l'avvenimento dell'occupazione e dell'assedio della Basilica della Natività di Betlemme subito dopo la Pasqua nel 2002 (2 aprile-9 maggio). Durante aspri scontri di guerriglia nella città, più di 200 palestinesi, quasi tutti armati, la sera del 2 aprile trovarono rifugio nella Basilica che divenne per più di un mese il loro bivacco. Rimasero coinvolti nella vicenda i numerosi frati e seminaristi con le suore, i pochi monaci greci e armeni. Tutti furono stretti in un duro assedio durato 39 giorni, durante i quali ci furono vittime e tentativi di soluzione diplomatica. Grazie ai frati, la soluzione venne da un'intesa, senza spargimento di sangue e senza intervento militare.

Alberto Pestelli, *Pillole e inganni*

E' risaputo che la salute pubblica è una miniera d'oro inesauribile. Lo sanno fin troppo bene le grandi multinazionali del farmaco, le medie e piccole aziende farmaceutiche, medici, farmacisti. In questa spartizione della torta non poteva mancare, naturalmente, la criminalità. Molto spesso piccole organizzazioni estemporanee che vedono la complicità di medici e farmacisti in losche truffe ai danni del Servizio Farmaceutico Regionale. Altre volte, come nel caso del doping, sono dei gruppi di medici e farmacisti che agiscono in simbiosi con il mondo dello sport professionistico.

Nello sport praticato per hobby o con il semplice interesse di sentirsi in forma, o con il narcisistico scopo di piacere e di piacersi, gravitano gruppi ben più strutturati con la malavita organizzata. Essi riforniscono illegalmente l'utilizzatore finale di farmaci (anabolizzanti, diuretici, antinfiammatori, beta-bloccanti) molto spesso scaduti oppure rubati. Da lì allo spaccio di sostanze stupefacenti il passo è breve.

Aspetti minori del fenomeno, che di per sé non costituiscono dei grossi atti criminosi – forse meglio parlare di reato - sono il falso

ideologico e la prescrizione di farmaci anoressizzanti da parte di medici senza scrupoli.

Il primo essendo un reato (anticipazione dei farmaci, vendita senza ricetta di farmaci pericolosi) è perciò punibile, il secondo è da considerarsi più un crimine contro la propria etica e moralità professionale, il venir meno del giuramento di Ippocrate, il non farsi troppi scrupoli nel prescrivere sostanze che possono risultare pericolose per la salute dei pazienti.

Elisabetta Bacchereti, *Il "giallo" classico*

Nella attuale dominante contaminazione dei modelli e delle scritture, che, mentre ha travolto ogni confine tra i generi narrativi, attesta l'inarrestabile successo editoriale di «romanzi del crimine», è possibile stabilire un «canone» o enucleare i caratteri di una «classicità» per il romanzo poliziesco? E' inevitabile intanto rintracciare le radici lontane del romanzo d'indagine, da Poe a Conan Doyle; indicare le costanti formali e gli aspetti sociologici; identificare i protagonisti (autori e loro *detectives*) delle trasformazioni della narrativa poliziesca nel corso del novecento, secondo coordinate storico-geografiche, sociali e tipologiche (il «giallo» all'inglese, all'americana, alla francese, all'italiana). Il cammino del poliziesco, alle soglie del terzo millennio, sembra deviare sempre più verso il *thriller* che coinvolge la sfera emotiva del lettore più che quella intellettuale, oppure si trasforma in una metaforica esplorazione del cuore di tenebra della realtà contemporanea, nel pubblico come nel privato, in cerca di una sempre più sfuggente verità, spesso insabbiata, manipolata, negata, stritolata nei meccanismi del sistema del potere (economico, politico, massmediatico...). Al romanzo giallo, allora, nato come genere d'evasione, attualmente è stata conferita l'investitura di postmoderna «letteratura dell'impegno»: i «crimini di carta» di nuova generazione sono sempre meno «delitti per diletto» e sempre più inquietanti proiezioni nell'immaginario delle irrisolte e contraddittorie tensioni

del vivere contemporaneo, incursioni talvolta senza ritorno nel *dark side* della psiche umana o amare e spesso disilluse ricognizioni alla ricerca della verità e della giustizia.

M. Cristina Guidotti, *Crimini dell'antico Egitto*

Nell'antico Egitto era considerato un crimine tutto ciò che andava contro l'ordine cosmico stabilito all'alba dei tempi; ma nel corso della sua lunga esistenza, sia mitica che storica, la terra del Nilo vide rompersi molte volte questo ordine, personificato da Maat, dea della verità e della giustizia. I crimini contro Maat potevano essere commessi non solo dagli uomini, ma anche dalle divinità: per questo motivo possiamo parlare di crimini e complotti degli dei egizi al pari di quelli perpetrati dagli uomini. Fra i vari miti che raccontano le vicende delle antiche divinità egizie, due in particolare parlano di crimini commessi da un dio: l'uccisione di Osiride da parte del fratello Seth, con la vendetta riportata contro lo zio dal figlio di Osiride, Horo, e il tentativo di distruggere il genere umano da parte della dea leonessa Sekhmet.

Per quanto riguarda invece i crimini commessi dagli uomini, la storia dell'antico Egitto ci ha tramandato diversi casi di violazione dell'ordine cosmico, che si possono suddividere in crimini di re e nobili, e crimini della gente comune. La documentazione arrivata fino ai giorni nostri ci fa conoscere alcuni eventi storici, come l'assassinio del faraone Amenemhat I a seguito di una congiura di palazzo, e il complotto ordito per uccidere Ramesse III da parte della seconda sposa reale Ti e suo figlio, protagonisti di un importante processo.

Venendo infine ai crimini commessi dalla gente comune, la documentazione che è arrivata fino ai giorni nostri parla di tribunali, processi, sentenze: il crimine ritenuto più grave era la violazione delle tombe reali nella Valle dei Re, e proprio di un processo per un caso di questo tipo conosciamo i verbali che portarono alla condanna dei colpevoli.

Erwin Bader, *Engelbert Dollfuss, un delitto politico*

Il giudizio su Engelbert Dollfuss nell'opinione pubblica austriaca è tuttora controverso. Resta comunque come dato di fatto che sia stato un dittatore. Ma in questo modo, ha veramente spianato la strada a Hitler come ci fa intendere la storiografia socialdemocratica? O piuttosto è da considerarsi una vittima della resistenza al nazionalsocialismo? Dollfuss riconobbe il pericolo rappresentato dai nazionalsocialisti ma combatté anche i socialdemocratici. Per questo motivo scoppiarono ben due tumulti politici in un solo anno: il 12 febbraio 1934 la guerra civile tra gli oppositori socialdemocratici al "fascismo" di Dollfuss e i cristiano-sociali che erano al governo e pochi mesi dopo, il colpo di stato di luglio organizzato dai nazionalsocialisti, durante il quale fu assassinato Dollfuss. Questi avvenimenti devono essere valutati senza dimenticare il contesto e le circostanze storiche in cui ebbero luogo.

Gianni Vannoni, *Lo zolfanello*

La realtà è fatta di presenze oscure e nascoste che talvolta però si rendono visibili anche agli occhi dei comuni mortali. Come quelli dello scrittore di romanzi gialli Stefan Reiser, il quale intrattiene alcuni amici in un *pub* triestino con il racconto dell'esperienza che anni prima ha cambiato la sua vita. Ospite presso una città della Svizzera italiana, aveva acceso uno zolfanello davanti all'acquaforte *Il cavaliere, la morte e il diavolo* di Albrecht Dürer, ignaro che si trattasse di un'esemplare dotato di magici poteri evocativi. Da quel giorno infatti aveva iniziato ad assistere ad apparizioni sia della morte che, soprattutto, del diavolo. Mentre le parole dello scrittore echeggiano nel locale ecco comparire l'ambigua figura del dottor Solfanelli, dal piede deforme e con un crisantemo all'occhiello. Il passato riappare

nel presente mentre Reiser continua a raccontare di come fu scoperta dal suo amico investigatore Heinrich Woller, proprio in quell'amenata località svizzera, l'attività di una setta satanica dedita ai sacrifici umani. Le immagini del racconto assumono un tale potere icastico da spingere Solfanelli a svelare la propria identità.

Cinzia Tani, *Batticuore*

Valeria, una bellissima conduttrice televisiva, è la protagonista di questo avvincente *thriller*, che si sviluppa fra Roma e Fregene. Un venerdì sera, Valeria, nella sua villa di Fregene, trova assassinato il suo giovane amante. Per timore che il tradimento venga scoperto dal marito, la protagonista si disfa del cadavere. Nel frattempo, però, la sua auto viene rubata e perciò corre a cercare aiuto in casa di amici, dove trova indizi che rivelano la presenza del marito. Assume, quindi, un *detective* privato per scoprire se l'artefice dell'assassinio è il suo compagno. Si susseguono una serie di colpi di scena che portano l'investigatore alla risoluzione del caso.

Carlo Bagnoli, *Colloquio con Zapparoni*

Il progresso tecnico-scientifico è un tema di grandissima attualità, ogni giorno siamo messi di fronte a nuovi ritrovati che modificano le nostre abitudini. Di rado però viene fatto di interrogarsi sulle vere finalità e sui reali processi che sottendono al fenomeno. Il romanzo di Ernst Jünger del 1957, *Le api di vetro*, alla cui analisi il saggio è dedicato, mette a fuoco con estrema precisione sia le une che gli altri, regalandoci una vera e propria lezione sull'argomento. Due figure sono messe a confronto: quella del maggiore Richard che rappresenta il mondo della tradizione, ancora profondamente legato ai

valori di giustizia e lealtà; e quella di Giacomo Zapparoni, industriale creatore di *robot* e produttore di film di enorme successo, vero e proprio simulacro antropomorfo del progresso tecnico-scientifico. Dal contatto tra i due scaturisce un colloquio tra passato e presente, tra una realtà ancora fondata su una misura umana del vivere, e quella contemporanea, nella quale le macchine e i costrutti tecnologici, fonti per gli odierni Zapparoni di potere economico e politico, hanno invaso le nostre vite, riempiendoci di apparenti comodità, ma rendendoci anche dei fruitori meccanici e schiavizzati.

Giancarlo Lacchin, *Jünger, Stauffenberg e la "Germania segreta"*

La riflessione di Jünger sul tempo, attraverso il paradigma della *Gestalt* e del "destino astrale", permette di determinare la prospettiva mitica e meta-storica nella quale collocare il singolo fatto storico. Il concetto di "irradiazione", come movimento riflessivo di espansione e individuazione, consente inoltre di cogliere il nesso sostanziale che lega l'ermeneutica storica alla dimensione della *poiesis* artistica, secondo i principi di quella *Gestaltbiographie* che viene teorizzata nell'ambito del Circolo di Stefan George e che assume, in tal senso, una valenza profondamente storico-filosofica. All'interno di tale prospettiva il gesto di Claus von Stauffenberg, esecutore materiale dell'attentato a Hitler del luglio 1944 e insigne discepolo del poeta tedesco, assume un significato altamente simbolico e mitopoietico, definito dalla dimensione spazio-spirituale della "Germania segreta".

ZUSAMMENFASSUNG

Aldo Carotenuto, *Über das Verbrechen*

Das menschliche Benehmen wird durch vielfältige Umstände bestimmt. Obwohl es allgemein einen Umstand geben kann, der über die anderen in der Richtung einer Tat vorherrscht, stellt gerade der Zusammenhang aller Teile die Grundmotivation des Handelns zusammen. Die Umstände sind nicht nur subjektiv, betreffen nicht ausschließlich den Erkenntnis- oder den Vernunftbereich, sondern schlagen ihre Wurzeln auch im Unbewußten, mit dessen Begründungen, Dynamiken und Strukturen, sowie auch im Umgebungsbereich, der mit seinem Einfluß auf die Anpassungsfähigkeit des Einzelnen für den Übergang zur Tat sicher keine nebensächliche Wirkung ausübt.

Wenn wir dann den Ursprung des Verbrechens mit Gewalt als solches analysieren, ist uns klar, daß gerade diese o.g. Umstände, d.h. das Unbewußte und das äußere Umgebungsbereich, also ihr Zusammenhang, diejenigen sind, die die zwei wechselwirkenden Gegenpole darstellen, die die Umsetzung in die Tat des Benehmens bestimmen.

Angelo Silei, *Die Belagerung der Basilika*

Der Artikel berichtet über die Besatzung und Belagerung der Basilika der Geburt Christi zu Bethlehem gleich nach Ostern im Jahre 2002 (vom 2. April bis 9. Mai). Während der schweren Auseinandersetzungen des Guerrigliakriegs in der Stadt fanden mehr als 200 Palästinenser, fast alle bewaffnet, am Abend des 2. Aprils in der Basilika Unterkunft, wo sie für über einen Monat biwaktierten. Bei dieser Angelegenheit wurden die zahlreichen Klosterbrüder und Seminaristen, die Nonnen und die wenigen griechischen und armenischen Mönche miteinbezogen. Alle zusammen erlebten diese schwere, 39 Tage lange Belagerung. Während dieser Zeit gab es Opfer und man versuchte eine diplomatische Lösung zu finden. Dank der Klosterbrüder fand man die Lösung durch ein Abkommen ohne Blutvergießen und ohne militärischen Eingriff.

Alberto Pestelli, *Pillen und Betrügereien*

Es ist bekannt, daß die Gesundheit der Gemeinschaft eine unerschöpfliche Goldgrube ist. Die großen multinationalen pharmazeutischen Konzerne wissen das ganz genau sowie auch die mittleren und die kleinen pharmazeutischen Firmen, die Ärzte und die Apotheker. Bei der Teilung dieser Beute konnte natürlich die Kriminalität nicht fehlen. Dabei handelt es sich sehr oft um kleine improvisierte Organisationen, die als Mittäter Ärzte und Apotheker für ihre unsauberen Schwindelgeschäfte benutzen zum Schaden des Landesapothekerdienstes. In anderen Fällen, wie beim Doping, handelt es sich um einige Ärzte und Apotheker, die mit der Sportwelt der Profis zusammen arbeiten.

Für alle Sporttätigkeiten, die als Hobby ausgeübt werden, oder aus dem einfachen Interesse sich in Form zu halten, oder aus dem narzisstischen Grund anderen und sich selbst zu gefallen, finden wir viel besser aufgebaute Organisationen mit der Verbrecherwelt. Diese versorgen ungesetzlich den Endbenutzer mit Arzneiheilmitteln

(Anabolika, Diuretika, Heilmittel gegen Entzündungen, Betablocker), die sehr oft verfallen sind oder gestohlen wurden. Von hier zum Rauschgiftvertrieb ist der Weg sehr kurz.

Kleinere Mißhandlungen in diesem Bereich, die als solche keine großen Verbrechen darstellen, vielleicht redet man hierbei über Straftaten, sind die intellektuelle Urkundenfälschung und die Vorschrift von appetithemmenden Arzneimitteln seitens skrupelloser Ärzte.

Im ersten Fall handelt es sich um eine Straftat (Ausgabe von Arzneimitteln, Verkauf ohne ärztliches Rezept von schädlichen Arzneien), die strafbar ist. Im zweiten Fall handelt es sich eher um ein Vergehen gegen die eigene Ethik und berufliche Moralität, ein Nichteinhalten des Eids des Hippokrates, indem man sich keine Vorwürfe macht beim Verschreiben von Arzneimitteln, die für die Gesundheit der Patienten gefährlich und schädlich sein können.

Elisabetta Bacchereti, *Der klassische „Krimi“*

In der gegenwärtig herrschenden Kontamination der Modelle und der Schriftweisen, die jede Grenze der Genren umgewälzt hat aber den unaufhaltsamen Verlagserfolg von „Kriminalromanen“ bestätigt, ist es möglich einen „Kanon“ festzusetzen oder die Eigenschaften einer „Klassik“ für den Krimi zu erklären? Es ist unumgänglich, die alten Ursprünge des Nachforschungsromans wiederzufinden, von Poe angefangen bis zu Conan Doyle, sowie auch die formalen Konstanten und die soziologischen Aspekte anzuzeigen und die Hauptfiguren (Verfasser und ihre *Detektive*) der Verwandlungen der erzählenden Krimiliteratur im Laufe des 20. Jahrhunderts zu identifizieren nach historisch-geographischen, sozialen und typologischen Koordinaten (den englischen Krimi, den amerikanischen, den französischen, den italienischen). Zu Beginn des 3. Jahrtausends scheint der Weg des Krimis immer mehr nach dem *Thriller* abzuzweigen, der eher das Gefühlsbereich als das Denkbereich der Leser miteinbezieht oder er verwandelt sich in eine

metaphorische Forschungsreise des Herzens der Finsternis der gegenwärtigen Wirklichkeit, im Öffentlichen sowie auch im Privaten, auf der Suche nach einer immer mehr fliehenden Wahrheit, oft versandet, manipuliert, verneint und in den Machtgetriebesystemen zermalmt (die der Wirtschaft, der Politik und der Massmedien angehören). Dem Krimi, der als Unterhaltungsliteratur geschaffen wurde, wird heutzutage die Verleihung von postmoderner „Engagementliteratur“ zugeteilt: die „Papierkrimis“ der neuen Generation sind immer weniger Verbrechen zur Unterhaltung und immer mehr beunruhigende Vorstellungsprojektionen der ungelösten und widerspruchsvollen Spannungen des heutigen Lebens, sie sind Überfälle, manchmal ohne Rückweg, in die *dark side* der menschlichen Psyche oder bittere und oft enttäuschte Erkundungen auf der Suche nach Wahrheit und nach Gerechtigkeit.

M. Cristina Guidotti, *Verbrechen im alten Ägypten*

Im alten Ägypten wurde all das als ein Verbrechen angesehen, was gegen die vom Morgengrauen der Zeiten festgesetzte Weltordnung ging. Im Laufe seines langen Bestehens, sowohl mythisch als auch geschichtlich, erlebte das Land des Nilflusses mehrmals das Zerbrechen dieser Ordnung, die von Maat, der Göttin der Wahrheit und der Gerechtigkeit, personifiziert war. Die Verbrechen gegen Maat konnten nicht nur von Menschen, sondern auch von Gottheiten begangen werden: aus diesem Grund können wir über Verbrechen und Komplote sprechen, die von den ägyptischen Göttern genauso wie von den Menschen verübt wurden. Unter den verschiedenen Mythen, die von den Geschichten der antiken ägyptischen Götter erzählen, sind zwei davon, die besonders von den Verbrechen berichten, welche eine Gottheit verübt hat: den Mord an Osiris seitens seines Bruders Seth, mit der späteren Rache gegen den Onkel seitens des Sohnes von Osiris, Horus, und der Versuch die Menschheit zu vernichten seitens der Göttin, der Löwin Sekhmet.

Was dagegen die von den Menschen verübten Verbrechen betrifft, hat uns die Geschichte des alten Ägyptens verschiedene Fälle vom Zerschlagen der Weltordnung überliefert, die man in Verbrechen der Könige und der Adligen, und in Verbrechen der einfachen Leute unterteilen kann. Die Dokumente, die uns bis zum heutigen Tage überliefert wurden, lassen uns einige geschichtliche Ereignisse erfahren, wie den Mord an Pharao Amenemhat I, infolge einer Verschwörung im Palast und wie den Komplott zur Ermordung an Ramesse III seitens der zweiten königlichen Braut Ti und deren Sohn, die beide als Hauptfiguren eines wichtigen Prozesses gelten.

Was endlich die Verbrechen der einfachen Leute betrifft, berichten uns die Dokumente, die bis zum heutigen Tage überliefert wurden, über Gerichtsverfahren, Prozesse und Urteile. Das Verbrechen, welches als das schlimmste betrachtet wurde, war die Grabschändung der königlichen Gräber im Tal der Könige. Gerade aus einem Prozess über einen solchen Fall kennen wir die Sitzungsprotokolle, welche zur Verurteilung der Schuldigen ausgesprochen wurden.

Erwin Bader, *Engelbert Dollfuß, ein politisches Verbrechen*

Die Beurteilung des Engelbert Dollfuß ist in der österreichischen Öffentlichkeit bis heute kontrovers. Fest steht: Dollfuß war ein Diktator. Hat er aber dadurch wirklich primär Hitler den Weg geebnet, wie die sozialdemokratische Geschichtsschreibung urteilt? Oder ist er eher als ein Opfer in der Abwehr gegen den Nationalsozialismus zu sehen? Dollfuß erkannte die Gefährlichkeit der Nationalsozialisten. Er bekämpfte aber auch die Sozialdemokraten. So kam es zu seiner Zeit zu zwei politischen Unruhen innerhalb eines Jahre: Zuerst der Bürgerkrieg vom 12. Februar 1934 zwischen der sozialdemokratischen Opposition gegen den „Faschismus“ unter Dollfuß und dem von Christlichsozialen

beherrschten Staat. Nur kurze Zeit später ereignete sich der „Juliputsch“ mit der Ermordung von Dollfuß durch die Nationalsozialisten. Beide Ereignisse müssen im Zusammenhang und vor dem Hintergrund der damaligen Zeitumstände beurteilt werden.

Gianni Vannoni, *Das Schwefelhölzchen*

Die Wirklichkeit besteht aus dunklen und versteckten Wesen, die jedoch manchmal auch vor den Augen der sterblichen Menschen sichtbar werden, wie jene des Kriminalromanschriftstellers Stefan Reiser, der einige Freunde in einem triestinischen *Pub* mit der Erzählung seiner Erfahrung unterhält, die sein Leben Jahre vorher verändert hatte. Er war zu Gast in einer Stadt der italienischen Schweiz, als er ein Schwefelhölzchen vor dem Radierungsbild *Der Ritter, der Tod und der Teufel* von Albrecht Dürer anzündete, unwissend, daß es sich um ein Gemälde handelte, welches magische Beschwörungskräfte besaß. Von diesem Tage an begann er Erscheinungen beizuwohnen, sowohl vom Tode als auch vor allem vom Teufel. Während die Worte des Schriftstellers im Lokale widerhallten, erschien plötzlich die unheimliche Gestalt des Doktor Schwefelholz mit deformiertem Fuß und mit einer Chrysantheme im Knopfloch. Die Vergangenheit erscheint in der Gegenwart wieder, während Reiser weitererzählt, wie von seinem Freund, dem Detektiv Heinrich Woller, entdeckt wurde, daß gerade in jener anmutigen Stadt in der Schweiz eine satanische Sekte ihren Unfug mit menschlichen Opfern trieb. Die Vorstellungsbilder der Erzählung erhalten eine derartige wirklichkeitsnahe Kraft, daß Doktor Schwefelholz gedrungen ist, seine wahre Identität zu enthüllen.

Cinzia Tani, *Herzklopfen*

Valeria, eine sehr schöne Fernsehansagerin, ist die Hauptfigur dieses spannenden *Thrillers*, der sich zwischen Rom und Fregene abspielt. An einem Freitag Abend findet Valeria in ihrer Villa in Fregene ihren jungen Liebhaber ermordet auf. Vor Angst, daß ihre Untreue von ihrem Mann entdeckt wird, läßt sie die Leiche verschwinden. Inzwischen wird aber ihr Auto gestohlen. Darum rennt sie ins Haus einiger Freunde, um Hilfe zu suchen. Dort findet sie Zeichen, die die Anwesenheit ihres Mannes verraten. Sie beauftragt daher einen privaten *Detektiv* um zu entdecken, ob der Täter des Mordes ihr Ehemann ist. Es folgt eine Reihe von Überraschungen, die dann den Detektiv zur Lösung des Falles führen werden.

Carlo Bagnoli, *Ein Gespräch mit Zapparoni*

Der technische und wissenschaftliche Fortschritt ist ein Thema von sehr großer Aktualität. Jeden Tag stehen wir vor neuen Erfindungen, die unsere Gewohnheiten verändern. Selten fragen wir uns jedoch über die wahren Zweckbestimmtheiten und über die wirklichen Verfahren, die diesem Phänomen unterstehen. Der Roman von Ernst Jünger aus dem Jahre 1957, *Gläserne Bienen*, dessen Analyse das Essay gewidmet ist, bestimmt ganz genau sowohl die einen als auch die anderen und gibt uns eine echte Lektion über dieses Thema. Zwei Figuren werden gegenübergestellt: jene des Majors Richard, der die Welt der Traditionen darstellt, welche immernoch tief an die Werte der Gerechtigkeit und der Aufrichtigkeit gebunden ist und jene des Giacomo Zapparoni, ein Fabrikbesitzer und Schöpfer von *Robots* sowie auch Filmproduzent von sehr großem Erfolg, ein echtes anthropomorphisches Symbol des technischen und wissenschaftlichen Fortschrittes. Aus dem Kontakt zwischen den beiden entspringt ein Gespräch über Vergangenheit und Gegenwart, über eine Wirklichkeit, die noch nach Maß des menschlichen Lebens gegründet ist, und jene gegenwärtige Wirklichkeit, in

der die Maschinen und die technologischen Erfindungen - Quellen von wirtschaftlicher und politischer Macht für die heutigen Zapparoni - in unser Leben eingedrungen sind und uns mit angeblichen Bequemlichkeiten überfüllt haben, die uns aber auch zu mechanischen und versklavten Genießern gemacht haben.

Giancarlo Lacchin, *Jünger, Stauffenberg und das „geheime Deutschland“*

Jüngers Nachdenken über die Zeit durch das Paradigma der Gestalt und des „Astralschicksals“ erlaubt die mythische und meta-historische Perspektive zu bestimmen, in die man das einzelne historische Ereignis stellen kann. Das Konzept der „Ausstrahlung“, als reflexive Bewegung der Ausdehnung und der Individuation, erlaubt ausserdem den wesentlichen Zusammenhang zu finden, der die historische Hermeneutik mit der Dimension des Kunst-*Poiesis* verbindet, nach den Grundsätzen jener Gestaltbiographie, die im Bereich des Stefan George Zirkels theorisiert wird und die in diesem Sinne einen tiefgreifenden historisch-philosophischen Wert annimmt. Innerhalb dieser Perspektive nimmt die Geste des Claus von Stauffenberg, der wirkliche Ausführer von Hitlers Attentat, im Juli 1944, und hervorragender Schüler des deutschen Dichters, einen hochsymbolischen und mythopoietischen Sinn an, der von der raumgeistigen Dimension des „geheimen Deutschlands“ festgesetzt wird.

SUMMARY

Aldo Carotenuto, *Of Crime*

Human behavior is determined by multiple factors, and although in general there may be one that prevails over the others in directing actions, it is nevertheless the interrelation between the parts that constitutes the total motivation of the act. These factors are not only subjective and do not exclusively concern the cognitive or rational sphere; they also have roots in the unconscious, with its motives, dynamics and structures, and in the surrounding environment, which, in its effects on the adaptation systems of the individual, imposes a no less important influence on the acting out.

If one analyses the origin of violent crime as such, it becomes clear that it is precisely these last components – that is, the unconscious, the external interlocutor, and consequently the interrelations – that constitute the two poles which interact in determining the enactment of behavior.

Angelo Silei, *The Siege of the Basilica*

This article recounts the occupation and besiegement of the Basilica of the Nativity in Bethlehem immediately after Easter 2002 (April 2 to May 9). During these harsh guerrilla encounters in the city, more than 200 Palestinians, almost all fully armed, found refuge in the evening of April 2 in the Basilica, which became a bivouac for them for over a month. Numerous friars and seminarians, as well as nuns and a few Greek and Armenian monks, were caught up in the affair. All were trapped in a brutal siege lasting 39 days, which claimed victims attempts were made at finding a diplomatic solution. Thanks to the friars, a resolution was found without bloodshed or military intervention.

Alberto Pestelli, *Pills and Deceptions*

It is well-known that public health is an inexhaustible gold mine. Multinational pharmaceutical corporations, small and mid-sized pharmaceutical companies, doctors and pharmacists are all too well aware of this. This division of spoils could naturally not lack a criminal aspect. Very often, this takes the form of small extemporaneous organizations acting with the complicity of physicians and pharmacists at the expense of Regional Pharmaceutical services. In other cases such as doping, it is groups of physicians and pharmacists acting in symbiosis with the world of professional sport.

Groups much more closely associated with organized crime also gravitate towards sport, whether practiced as a hobby, in the simple interests of feeling fit, or with the narcissistic goals of pleasing others and oneself. They illegally supply end users with pharmaceuticals (anabolic agents, diuretics, anti-inflammatories, beta-blockers) that are very often either stolen or out of date. It is a short step from here to dealing in narcotic drugs.

Lesser aspects of the phenomenon, which in themselves do not constitute gross criminal acts – one might better speak of minor

offences – are the ideological falsehoods and prescriptions of pharmaceuticals promoting weight loss by unscrupulous physicians.

The first case (illegal advance and sale of dangerous pharmaceuticals without prescription) is punishable as an offence; the second case is rather to be considered as a crime against personal ethics and professional morality, as failing in one's Hippocratic oath, as a lack of scruples in prescribing substances that could have dangerous results for the health of patients.

Elisabetta Bacchereti, *The detective novel*

Is it possible, within the currently prevailing contamination of models and texts that attests to the unstoppable editorial success of “novels of crime”, even as it overturns all boundaries between narrative genres, to establish a “canon” or to enucleate the characteristics of a “classicism” with regard to the detective story? Whatever the case, one is obliged to trace the distant roots of the investigative novel, from Poe to Conan Doyle; to indicate the formal constants and the sociological aspects; and to identify the protagonists (the authors and their detectives) of the transformation of the detective narrative over the course of the 1900's, according to historic-geographic, social and typological (the “detective novel”, English, American, French or Italian) parameters. On the eve of the third millennium, the path of the detective story seems to be veering inexorably towards the thriller, involving the reader's emotive sphere more than his intellectual one – or rather, transforming itself into a metaphoric exploration of the heart of darkness of contemporary reality, in public and in private, in search of an increasingly elusive truth, a truth often silted over, manipulated, negated, or crushed in the mechanisms of power systems (economic, political, mass-mediated...). To the detective novel, born as an escapist genre, is thus conferred the investiture of postmodern “obligatory literature”: the new generation “paper crimes” are less and less “crimes of delight”

and more and more disturbing projections into the imaginary of unresolved and contradictory tensions of contemporary living, incursions, sometimes without return, into the dark side of the human psyche, or bitter and often disenchanting explorations in search of truth and justice.

M. Cristina Guidotti, *Crimes in Ancient Egypt*

In ancient Egypt, all that went contrary to the cosmic order established at the dawn of time was considered crime; nonetheless, in the course of its long history, both mythic and historic, the Land of the Nile saw this order personified by Maat, goddess of truth and justice, broken many times. Not only humans but also gods could commit crimes against Maat: for this reason, we can speak of the crimes and conspiracies of the Egyptian gods on the same level as those perpetrated by men. Among the various myths that recount the vicissitudes of the ancient Egyptian gods, two in particular speak of crimes committed by a god: the killing of Osiris by his brother Seth, with revenge carried out against his uncle by Osiris's son, Horus; and the attempt to destroy the human race on the part of the lioness Sekhmet.

On the other hand regarding crimes committed by men, the history of ancient Egypt has transmitted to us assorted cases of violations of the cosmic order; we can divide these into crimes by kings and nobles and crimes by ordinary people. Surviving documentation informs us of certain historic events, such as the assassination of the pharaoh Amenemhat I following a palace plot, and the plot to kill Ramses III contrived by his second royal wife Ti and her son, protagonists in an important trial.

Finally, in regard to crimes committed by ordinary people, surviving documentation narrates of tribunals, trials, and sentences: the crime considered most grave of all was the violation of royal tombs in the Valley of the Kings, and it was precisely from a trial of this

type that we know the texts that accompanied sentencing of the guilty.

Erwin Bader, *Engelbert Dollfuss, a political crime*

To this day, the verdict on Engelbert Dollfuss remains controversial in Austrian public opinion. In any case, it can be taken as fact that he was a dictator. But did he as such really pave the way for Hitler, as social democratic historiography would have it? Or is he rather to be considered a victim of the resistance to National Socialism? Dollfuss knew the danger posed by National Socialism, but he also fought against the social democrats. For this reason, it thus came to two political tumults within one year: first, the civil upheaval of February 1934 between the Social Democratic opposition of the "Fascism" under Dollfuss and the Christian Socialist governed State; then, only a few months later, the "July Putsch" organized by national socialists, during which Dollfuss was assassinated. Both events must be judged within the context of their times.

Gianni Vannoni, *The sulphur match*

Reality is composed of obscure and hidden presences that occasionally become visible to the eyes of ordinary mortals. Such eyes as those of the detective novel writer Stefan Reiser, who is entertaining some friends in a Trieste pub with the story of an experience that years ago changed his life. As a visitor in a city in Italian Switzerland, he had once lit a match in front of Albrecht Dürer's etching *The Knight, Death and the Devil*, unaware that this match possessed magical powers of evocation. In fact, from that day on, he began to witness apparitions of death and, furthermore, of the devil. Now, as the

words of the writer echo in the pub, lo and behold, the ambiguous figure of Doctor Matchstick appears, with a deformed foot and a chrysanthemum in his buttonhole. The past resurfaces into the present as Reiser continues telling the story of how his detective friend Heinrich Woller discovered the activities of a satanic sect dedicated to human sacrifices in that same lovely Swiss location. The story's images assume such graphic power as to force Doctor Matchstick to reveal his true identity.

Cinzia Tani, *Heartthrob*

Valeria, a beautiful television host, is the protagonist in this winning thriller that unfolds between Rome and Fregene. One Friday evening, Valeria finds her young lover murdered in her villa in Fregene. For fear that her husband will discover her infidelity, she gets rid of the corpse. In the meantime however, her car is stolen and so she runs to look for help at the home of a friend, where she finds clues that indicate the presence of her husband. Consequently, she hires a private detective to discover if the murderer is her husband. A series of sudden events follow, which lead the investigator to the solution of the case.

Carlo Bagnoli, *A conversation with Zapparoni*

Technical scientific progress is a theme of great current interest; each day confronts us with new discoveries that change our daily habits. Rarely however do we come to question the true ends and the real processes underlying the phenomenon. Ernst Jünger's 1957 novel, *The Glass Bees*, to whose analysis this essay is dedicated, focuses with extreme precision on both, providing us with a real lesson on

this issue. A comparison is set up between two figures: that of Major Richard, who represents the world of tradition, and who is still deeply tied to values of justice and loyalty; and that of Giacomo Zapparoni, industrialist creator of robots and producer of enormously successful films, a true anthropomorphic simulacrum of technical scientific progress. A dialogue between past and present emerges from the contact between these two, between a reality still founded upon a human measure of living, and a contemporary reality in which machines and technological constructs, sources of economic and political power for today's Zapparonis, have invaded our lives, filling them with apparent comforts but also turning us into enslaved and mechanical beneficiaries.

Giancarlo Lacchin, *Jünger, Stauffenberg and the "secret Germany"*

Jünger's reflection on time, through the paradigm of the *Gestalt* and "astral destiny", permits the determination of mythical and meta-historical perspective into which single historical facts can be set. The concept of "irradiation" as a reflexive movement of expansion and individuation allows us moreover to grasp the substantial link that ties historical hermeneutics to the dimension of artistic *poiesis*, according to the principles of the *Gestaltbiographie* that was conceived in the realms of the Circle of Stefan George and that assumed, in that sense, a profoundly historic-philosophical value. Within the parameters of such a perspective, the gesture of Claus von Stauffenberg, material perpetrator of the assassination attempt on Hitler in July, 1944 and illustrious disciple of the German poet, assumes a highly symbolic and mythic-poetic significance, defined by the spatial-spiritual dimension of the "secret Germany".

ORDINE D'ACQUISTO

da inviare a:

Spett. Eumeswil
Via dell'Affrico, 4
50011 Antella (FI)

FAC-SIMILE ORDINE D'ACQUISTO

	Quantità	Prezzo Unitario	Prezzo Totale
Gli Annali di Eumeswil 2001 <i>Il bosco</i>		€ 21,00	
Gli Annali di Eumeswil 2002 <i>Natura e cultura</i>		€ 40,00	
Gli Annali di Eumeswil 2003 <i>La menzogna</i>		€ 40,00	
Gli Annali di Eumeswil 2004 <i>Il crimine</i>		€ 20,00	
Contributo spese postali		€ 5,00	
		Totale	

Gli arretrati costano il doppio

Da spedire contrassegno al seguente indirizzo:

Nome e Cognome _____

via _____

Città _____ cap _____

Data _____ Firma _____
